

CAP. 1 LE PRIORITÀ STRATEGICHE

1.1 - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE DI RIFERIMENTO E DELLE RISORSE DISPONIBILI

1.1.1 - Popolazione scolastica

L'istituto conta attualmente 1020 studenti frequentanti di cui 271 nelle classi prime, 216 nelle seconde, 187 nelle terze, 177 nelle quarte e 169 nelle quinte. Frequentano l'istituto solamente 61 alunni con cittadinanza straniera pari al 5,98% del totale.

Il prestigio dell'istituto è molto elevato dato che un consistente numero di studenti proviene da località anche molto distanti da San Pellegrino Terme, nonostante nella vicinanza delle loro abitazioni vi sia la presenza di istituti con indirizzi simili. 80 tra gli studenti che provengono da più lontano usufruiscono del convitto annesso all'Istituto e pertanto possono evitare i lunghi spostamenti.

La distribuzione delle classi è riassunta nella seguente tabella:

CLASSE	BIENNIO COMUNE	ENOGASTRONOMIA	SALA E VENDITA	ACCOGLIENZA TURISTICA	PRODOTTI DOLCIARI	leFP	TOT
1	10	-	-	-	-	1	11
2	8	-	-	-	-	1	9
3	-	4	1	1	1	1	8
4	-	5	1	1	1	-	8
5	-	5	1	1	1	-	8
TOT	18	14	3	3	3	3	44

Dal punto di vista dei livelli di apprendimento conseguiti, le caratteristiche socio-culturali ed economiche degli studenti giocano un ruolo molto importante sui livelli di apprendimento conseguiti. Il livello del background degli studenti dell'IPSSAR di San Pellegrino Terme calcolato dall'INVALSI, considerando principalmente il titolo di studio dei genitori, la loro condizione occupazionale e la disponibilità di risorse economiche, è Basso per il 56% delle classi, Medio-Basso per il 33% e Medio-Alto per il restante 11%.

tasso di disoccupazione del bacino di provenienza degli studenti resta al di sotto della media regionale e nazionale, attestandosi intorno al 7,6%. La percentuale degli studenti con entrambi i genitori disoccupati si attesta intorno allo 0,4%, leggermente al di sotto della media nazionale.

Il livello socio-economico-culturale (sostanzialmente stabile negli anni) delle famiglie degli studenti Medio-Basso, talvolta fornisce a questi ultimi una spinta allo studio come strumento di riscatto sociale. Da segnalare che diversi studenti provengono da famiglie che già operano nel settore ristorativo-alberghiero e, pertanto, sono più stimolati a raggiungere risultati positivi intravedendo i vantaggi del subentro nell'attività dei genitori.

Va comunque considerato che nella maggioranza di casi il background socio-economico e culturale Medio-Basso influisce sui risultati degli studenti sia a livello individuale che a livello aggregato di classe e di scuola.

Numerosa è la presenza di alunni con Bisogni Educativi Speciali che insieme rappresentano circa il 10 % della popolazione scolastica, mentre è più limitato lo svantaggio linguistico-culturale degli alunni stranieri sia per la bassa percentuale richiamata in precedenza, sia perché la maggior parte di essi è in Italia da diversi anni.

In molti casi le famiglie degli studenti partecipano poco alla vita scolastica anche a causa della distanza di molte di queste. In taluni casi le famiglie evidenziano una scarsa attenzione alle obiettive difficoltà dei figli, ma nella maggior parte delle situazioni sembrano poco preparate anche in ordine alla comprensione di tali difficoltà. Le problematiche evidenziate dagli studenti riguardano spesso non solo gli aspetti legati al comportamento, ma anche gli apprendimenti; i genitori, di fronte al rischio dell'insuccesso scolastico, non sono in grado di sostenere i propri figli e di collaborare con la scuola al progetto educativo con conseguenti abbandono e/o dispersione

1.1.2 - Territorio e Capitale sociale

L'Istituto è ubicato in San Pellegrino Terme la località più importante della Valle Brembana, in provincia di Bergamo, che conta circa 5.000 abitanti e dista 24 Km da Bergamo, 70 Km da Milano e 35 km dal Passo San Marco che la collega con la Valtellina.

La località sorge a 358 metri sopra il livello del mare e, trovandosi circondata da vette di medie dimensioni si configura, al pari di Grenoble e Innsbruck, come una cittadina di media latitudine, caratterizzata da condizioni climatiche particolari e come centro da cui si irradiano percorsi che conducono a località dove praticare del turismo montano.

San Pellegrino Terme gode di fama internazionale grazie allo sfruttamento ed alla commercializzazione delle preziose acque minerali ed è stata una perla del turismo montano alla fine del XIX secolo e all'inizio del XX secolo.

La sua notorietà è legata, oltre che alla dimensione termale, alla presenza di una struttura alberghiera di altissimo livello, il Grand Hotel realizzato nel 1904, del Casinò realizzato nel 1907 e dello stabilimento dei bagni e delle Sale Bibite realizzato nel 1901, tutte strutture pregevoli in stile Liberty.

La sontuosità architettonica, la ricchezza artistica sono ancora oggi la testimonianza di un turismo d'élite che animava la cittadina nei primi decenni del secolo scorso e che creò le premesse per lo sviluppo del sistema ferroviario e di una industria della ricettività.

Le vicende storiche, l'evoluzione delle pratiche turistiche e termali in particolare, hanno progressivamente ridimensionato la località di San Pellegrino dal punto di vista termale e turistico fino a pochi anni fa, quando, ha preso avvio una fase di rilancio della località con la realizzazione delle nuove Terme di San Pellegrino e con un intervento di ristrutturazione del Casinò che lo ha riportato agli antichi fasti.

Tra i punti di forza del territorio vi è una forte vocazione manifatturiera e importanti margini di sviluppo nei settori della ristorazione e dell'accoglienza turistica, un tasso di disoccupazione relativamente debole e possibilità occupazionali abbastanza interessanti nella provincia in generale, ma un po' più problematiche in Valle Brembana.

Il tasso di natalità superiore alla media nazionale, l'attrattività dei corsi presenti nell'Istituto e la crisi economica che sta ampliando lo scenario del mercato della ristorazione mantiene stabile da alcuni anni il numero degli studenti in ingresso.

L'Istituto da anni garantisce a tutti gli studenti del triennio periodi di alternanza scuola-lavoro per tre/quattro settimane all'anno e attiva anche diversi tirocini estivi e per questo mantiene attivissima la rete di relazioni con l'imprenditoria del settore.

Quali punti di debolezza si individuano la lentezza nella realizzazione di infrastrutture e opere pubbliche destinate a migliorare l'accessibilità e i tempi di percorrenza da e per la Val Brembana; la mancanza di una consapevole lungimiranza degli operatori economici che devono accompagnare il processo della formazione attraverso l'alternanza scuola-lavoro, la mancanza di un disegno strategico e condiviso a livello di associazioni di categorie con un coordinamento provinciale efficace per l'effettuazione degli stage professionali.

La situazione della viabilità e quella degli orari dei trasporti pubblici rendono piuttosto difficoltosa la presenza fisica delle famiglie in istituto dato che la provenienza dell'utenza è molto diversificata e spesso distante. La scuola da due anni adotta il registro elettronico in maniera completa (voti, assenze, comunicazioni scuola-famiglia); questo strumento insieme al sito web, completamente

rinnovato nel settembre del 2015, consentono di offrire all'utenza un servizio rapido e, per questo, molto apprezzato.

Il coinvolgimento dei genitori nella definizione dell'offerta formativa, degli interventi formativi e nell'elaborazione di regolamenti/documenti è stata sinora piuttosto limitata per la già evidenziata scarsa presenza e partecipazione degli stessi

1.1.3 - Risorse economiche e materiali

L'immobile in cui ha sede l'Istituto è stato ultimato nel 1974 e si trova in ottimo stato di conservazione a questo si aggiunge un edificio attiguo di proprietà del Comune in cui si trovano 5 aule. La struttura è priva di palestre per cui è necessario ricorrere a locazioni esterne. La scuola è posizionata al centro del paese (di fronte al Municipio) e nei pressi delle fermate degli autobus. Dal punto di vista infrastrutturale l'edificio principale è tutto cablato e dotato di access point per il Wi Fi, poco più di un terzo delle aule sono dotate di LIM e, attualmente, 10 classi sono dotate di tablet/netbook per la didattica multimediale. Oltre i laboratori per le discipline di indirizzo (cucine, sale, bar, laboratorio di accoglienza turistica) l'istituto è dotato di 4 laboratori multimediali con LIM e pc desktop. Le dotazioni informatiche sono tutte relativamente recenti salvo alcuni pc desktop di cui è già in programma la sostituzione. All'Istituto è annesso anche un Convitto, ospitato in due edifici (uno per la sezione maschile e uno per la sezione femminile) separati dalla sede principale, in cui trovano posto 80 studenti.

Le risorse economiche arrivano all'Istituto per circa un terzo da fonti pubbliche (Stato, Provincia, Comune) e per i restanti due terzi da privati. Agli studenti è richiesto un contributo volontario di entità abbastanza significativa, che però in gran parte è destinato all'acquisto di prodotti alimentari per le esercitazioni che diversamente (stante la scarsità dei fondi statali) sarebbero quasi completamente teoriche.

Dal punto di vista dei vincoli va segnalato che la dislocazione delle palestre lontano dall'istituto costringe gli studenti a spostamenti a piedi per raggiungerle; le 5 aule dislocate nell'edificio attiguo all'istituto non sono del tutto adeguate soprattutto dal punto di vista termico per cui si provvede ad effettuare la rotazione degli studenti nelle stesse e infine, l'assenza di connettività in fibra ottica comporta una connessione internet non sempre stabile.

Dal punto di vista logistico, il decentramento dell'istituto rispetto al capoluogo comporta alcuni problemi di collegamento nelle fasce orarie pomeridiane in quanto, in tale fascia oraria, i collegamenti sono scarsi e pertanto la possibilità di allungare il tempo scuola e, più in generale, la possibilità di svolgere attività pomeridiane è compromessa e il numero degli alunni che viene da località distanti dall'Istituto è piuttosto significativo.

Questa situazione riguarda anche i genitori che partecipano assai poco alla vita della scuola e soprattutto agli organi collegiali.

Dal punto di vista della disponibilità delle risorse l'attività che si svolge nell'istituto richiede molti finanziamenti che solo in parte sono coperti da entrate pubbliche, per cui si rivela indispensabile il contributo richiesto alle famiglie, ma proprio per questi motivi la possibilità di effettuare attività didattica con esercitazioni per tutti gli studenti è chiaramente condizionata dall'entità dei contributi volontari versati dalle famiglie.

1.1.4 - Risorse professionali

Rispetto alle risorse professionali, il 64% degli insegnanti con contratto a tempo indeterminato è stabile nell'Istituto da più di 10 anni e ciò permette una conoscenza adeguata del tipo di utenza, della sua evoluzione nel corso degli anni, dei bisogni e delle aspettative che essa presenta. La predetta situazione permette, inoltre, di mantenere la composizione delle cattedre sostanzialmente stabile e questa opportunità si tramuta in continuità didattica per buona parte degli allievi e per gli insegnanti stessi.

Nelle materie professionali pratiche vi è la più alta concentrazione di stabilità dei docenti che possono seguire i propri studenti per tutto il quinquennio e ciò consente di perseguire il raggiungimento delle competenze professionali in modo più sicuro.

Altro vantaggio che la scuola mutua dalla stabilità dei docenti (in particolare gli Insegnanti Tecnico Pratici) con molti anni di servizio è dato dal fatto che questi docenti conoscono bene il territorio e le relative manifestazioni eno-gastronomiche che il territorio richiede/offre attraverso le istituzioni locali e sono in grado di valutare l'opportunità per gli studenti e la scuola di aderire e/o di farsi promotori di iniziative interessanti e utili per lo sviluppo delle competenze del profilo professionale. La stabilità dei docenti vista in precedenza ha anche dei risvolti negativi infatti i docenti stabili a livello di sede di servizio hanno per il 42% più di 55 anni. Questo dato porta ad avere una buona parte di docenti restii al cambiamento, all'adeguamento alle nuove tecnologie e al loro utilizzo nell'approccio didattico con la classe, alle modifiche rispetto all'organizzazione dell'attività didattica e funzionale all'insegnamento, poco inclini ad investire sul futuro proprio e dell'istituto. Si tratta in genere di docenti che si dimostrano poco propensi ad effettuare corsi di aggiornamento e/o di specializzazione e che, durante il loro periodo di aggiornamento/formazione, non hanno conseguito certificazioni informatiche o linguistiche. Quasi tutti i docenti a tempo determinato invece hanno acquisito maggiori competenze di tipo digitale e multimediale ed evidenziano maggiore flessibilità e disponibilità al cambiamento, ma il continuo turn-over del personale porta incertezza e instabilità nella prima parte dell'anno scolastico a scapito di un efficace approccio metodologico e di una relazione proficua con la classe. Va poi considerato che molti degli insegnanti stabili dell'istituto, di cui una buona percentuale di Insegnanti Tecnico-Pratici, andrà in pensione presumibilmente nello stesso periodo e tale circostanza determinerà un periodo di incertezza nell'acquisizione delle competenze professionali da parte degli studenti.

2.1 - PRIORITA', TRAGUARDI, OBIETTIVI INDIVIDUATI DAL RAV

Prima ancora della compilazione del Rapporto di Autovalutazione, al termine del precedente a.s., erano emerse alcune priorità riprese poi nell'Atto di Indirizzo con particolare riferimento a:

- 1) Riformulazione del curriculum in uscita degli studenti andando ad operare le necessarie modifiche all'impianto pedagogico richieste dalla riforma di cui al DPR n. 87/2010 ormai entrata a pieno regime;
- 2) Integrazione, nella programmazione curricolare, delle competenze acquisite durante le attività di alternanza scuola-lavoro stage e tirocinio, coinvolgendo attivamente l'intero Consiglio di Classe nella fase di progettazione, accompagnamento e valutazione, al fine di arricchire il portfolio dello studente e contribuire alla sua formazione globale di cittadino e di lavoratore;
- 3) Riorganizzazione dell'attività progettuale al fine di poter rendere maggiormente esplicite all'utenza le modalità con le quali si intende perseguire la mission dell'Istituto e l'idea di scuola che si intende portare avanti;
- 4) Ampliamento e sistematizzazione delle attività di orientamento in ingresso, in uscita ed al termine del primo biennio al fine di migliorare il successo formativo degli studenti e al contempo ridurre i fenomeni di dispersione scolastica;

Esiti prove INVALSI

L'analisi degli esiti delle prove INVALSI sia di Italiano che di Matematica evidenzia che il punteggio medio ottenuto dai nostri studenti è risultato **più alto rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)**. Il livello raggiunto nelle prove Invalsi è nel complesso affidabile perché comparandolo con i livelli delle competenze logico-espressive raggiunte dagli studenti nelle prove standard di istituto si ha generalmente un'equivalenza nei risultati. Dai dati emerge che il numero degli studenti nella fascia 1, cioè con i risultati peggiori, è di molto inferiore rispetto alla media sia in Italiano che in Matematica, mentre il numero degli studenti collocati nella fascia 5 delle eccellenze è superiore alla media. La varianza dei risultati tra le varie classi è di molto inferiore alla media nazionale sia per Italiano che per Matematica, grazie al fatto che in entrambe le discipline si procede per programmazioni parallele.

Al contempo però emerge che rispetto alla media generale nazionale (e quindi non quella delle scuole con analogo ESCS) i risultati nelle prove standardizzate nazionali sono inferiori alla media

sia in italiano (-3,1 rispetto al punteggio medio nazionale) che in Matematica (-5,6 rispetto al punteggio medio nazionale). All'interno di ciascuna classe, poi, c'è una forte variabilità di risultati sia in Italiano che in Matematica, e ciò, con ogni probabilità, è dovuto al fatto che alcuni studenti sono molto motivati e hanno scelto questo indirizzo di studi con consapevolezza e chiarezza degli obiettivi da raggiungere, altri frequentano con scarsa convinzione e motivazione e, addirittura alcuni, solo per assolvere l'obbligo scolastico.

Alla luce di quanto sopra in sede di compilazione del Rapporto di autovalutazione è emerso quanto segue:

Priorità e Traguardi orientati agli esiti degli studenti

Relativamente ai risultati scolastici:

PRIORITÀ	TRAGUARDO
Diminuzione del numero degli alunni sospesi	Diminuire sospensioni del giudizio in I e II con progressivo avvicinamento alla media provinciale; calo insufficienze in matematica e inglese.
Valorizzazione delle competenze acquisite nel corso dei periodi di Alternanza Scuola-Lavoro.	Integrare nella programmazione dei CdC delle competenze da acquisire durante l'ASL e successivo monitoraggio

Relativamente alle competenze chiave di cittadinanza:

Descrizione delle priorità	Descrizione del traguardo
Sviluppo delle competenze sociali degli studenti	Aumentare del 10% la percentuale di voti 8 e 9 in comportamento negli studenti di classe IV e V

L'elevato numero di sospensioni del giudizio e di non ammissioni alla classe successiva (nel corso del primo biennio) e la concentrazione delle insufficienze in alcune discipline rendono necessario concentrarsi sull'analisi delle cause al fine di rimuoverle e far conseguire agli studenti risultati migliori.

La persistenza di diversi casi di comportamenti non adeguati a fronte di una progettazione sistematica ed organizzata in materia di competenze chiave di cittadinanza pone interrogativi su come mai questa non si riveli efficace come nelle aspettative.

La riduzione, portata dalla riforma della scuola secondaria superiore, dell'attività laboratoriale comporta la necessità di valorizzare al meglio le competenze acquisite nei contesti lavorativi.

Obiettivi di Processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO
Curricolo, progettazione e valutazione	<ol style="list-style-type: none">1) Definizione del curricolo di istituto in uscita2) Migliorare il coordinamento della progettazione didattica e della valutazione nelle Aree disciplinari e nel Dipartimento 3 (progettazione, sviluppo e valutazione competenze)3) Definizione in sede di Dipartimento delle competenze da acquisire durante i periodi di alternanza scuola-lavoro
Ambiente di apprendimento	<ol style="list-style-type: none">1) diffusione di metodologie didattiche innovative anche con l'utilizzo delle tecnologie2) sviluppo di clima di apprendimento positivo nelle classi
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	<ol style="list-style-type: none">1) Nella rielaborazione del POF definizione della mission di istituto
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<ol style="list-style-type: none">1) Incremento della collaborazione professionale tra docenti e la condivisione di materiali didattici2) incremento delle attività di formazione dei docenti per lo sviluppo delle competenze professionali

La predisposizione di un curricolo in uscita chiaro e ben definito supportata da un adeguato coordinamento nella progettazione e nella valutazione uniti alla realizzazione di un migliore ambiente di apprendimento non possono che portare risultati migliori.

Con la definizione della mission e la revisione del curricolo di istituto il corpo docente, anche grazie ad una migliorata attività di formazione, può avere una visione più chiara di come le singole discipline debbano essere orientate al fine del raggiungimento del comune obiettivo formativo.

Un maggiore coinvolgimento delle famiglie nella vita scolastica può rendere la programmazione maggiormente rispondente ai reali bisogni dell'utenza.